



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

INAIL (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) **Direzione Regionale per l'Umbria**, con sede in Perugia, via Pontani 12, rappresentato dal Direttore Regionale Tullio Gualtieri

E

Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria con sede in Perugia, via Palermo, rappresentato dal Direttore Generale Maria Letizia Melina

E

ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro) **Sede Regionale Umbria**, con sede in Perugia, corso Cavour 39, rappresentata dal Presidente Regionale Alvaro Burzigotti

E

CIDA Umbria con sede in Perugia, via G. Tilli 68, rappresentato dal Presidente Adolfo Caldarelli

- visto l'articolo 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, che consente alla scuola autonomia di interagire da protagonista con le Istituzioni locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio;
- viste le Direttive 19 maggio 1998, n. 238 e 29 maggio 1998, n. 252 attuative della Legge 18 dicembre 1998, n. 440 determinanti gli interventi prioritari a favore dell'autonomia, da realizzarsi anche tra reti di scuole e con soggetti esterni per l'integrazione della scuola con il territorio;
- visti i Decreti Legislativi 15 aprile 2005, n. 76 e n. 77 adottati in attuazione degli articoli 2 e 4 della Legge n. 53 del 28 marzo 2003, volti alla definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nonché all'alternanza scuola-lavoro;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'INAIL n. 553 del 20 dicembre 2006, avente ad oggetto "Approvazione protocolli d'intesa INAIL - Ministero della Pubblica Istruzione e INAIL - Ministero dell'Università e della Ricerca";
- visto il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";

[Handwritten signature]

- vista la determinazione del Presidente dell'INAIL n.2 del 17 giugno 2010, con la quale si sancisce la collaborazione tra INAIL, MIUR e Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali attraverso la Carta d'Intenti in materia di Scuola, Sicurezza, Legalità e Responsabilità;

Premesso che le parti:

- convengono che la promozione della tutela della salute e sicurezza negli ambienti di vita, studio e lavoro debba costituire un'attività educativa e preventiva, indirizzata agli studenti in veste di lavoratori di domani, al fine di consentire alle giovani generazioni una partecipazione attiva nella società tramite la creazione di un collegamento stabile tra la scuola e il mondo del lavoro;
- rilevano l'opportunità che venga confermata e potenziata l'interazione tra INAIL e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria, per la condivisa finalità di realizzare una rete di conoscenze e competenze che contribuisca al potenziamento del ruolo della scuola nella preparazione culturale e professionale delle future generazioni di imprenditori, dirigenti e lavoratori;
- valutano positivamente le molteplici iniziative ed i progetti realizzati congiuntamente, a livello regionale, in applicazione in particolare del protocollo Inail – Miur, siglato a livello nazionale in data 29 gennaio 2007, con finalità formative e informative inerenti la sicurezza e la salute negli ambienti di vita, di studio e di lavoro;
- intendono promuovere sinergie tra gli Enti, le Associazioni e le Parti Sociali che sono impegnati sul territorio a realizzare iniziative di contrasto al fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche, con una progettualità condivisa – in termini di risorse economiche e strumentali – che assuma anche un carattere di continuità.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Premesse e considerazioni

Le premesse e le considerazioni in epigrafe espresse debbono ritenersi quale parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

Art. 2

Finalità

Favorire negli studenti - futuri imprenditori, dirigenti e lavoratori di domani - la condivisione dei principi culturali di legalità, sicurezza e responsabilità, attraverso le seguenti iniziative progettate con l'intento di aumentare i livelli di consapevolezza del valore della vita e di innescare atteggiamenti di autotutela della salute e autodeterminazione:

1. percorsi educativi/formativi di base sulla conoscenza dei rischi lavorativi - generici e specifici propri dei diversi indirizzi di studio – e dei possibili ambiti di intervento;
2. iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della "componente familiare" nell'ambito della progettualità formativa, attraverso la partecipazione dei Rappresentanti dei genitori e/o tramite la previsione di attività di audit e monitoraggio delle conoscenze sulle tematiche della sicurezza sul lavoro, da realizzare tramite appositi questionari e test, che saranno gestiti all'interno dei progetti formativi medesimi;

 2

3. concorso a premi destinato agli studenti/classi che realizzeranno il prodotto – video filmato, docufiction – che risulterà vincitore in base all'insindacabile giudizio di una Commissione giudicatrice appositamente nominata, che valuterà il lavoro, oltre che in termini comunicativi, soprattutto in termini di risultato del processo di apprendimento delle informazioni e degli input trasmessi nelle sessioni formative.

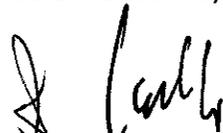
Art. 3 Impegni

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria si impegna a :

- a) promuovere la divulgazione presso le istituzioni scolastiche delle iniziative previste dal presente protocollo, affinché le stesse possano aderirvi, in ragione della propria autonomia, a realizzare progetti educativi/didattici - utilizzando il materiale predisposto dall'Inail e facendo riferimento alla scheda di progetto allegata (All. 1) - deliberati nell'ambito della programmazione annuale – POF - e gestiti con risorse strumentali ed umane proprie;
- b) assumere ogni iniziativa utile a favorire l'assunzione diretta dell'impegno a realizzare una progettualità continuativa da parte degli Istituti scolastici del territorio umbro, evidenziandone l'utilità e l'opportunità, in un'ottica di investimento formativo sul tema della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nei confronti degli studenti, futuri lavoratori e imprenditori di domani;
- c) favorire un accordo di rete tra le scuole della regione al fine di cui al punto a) del presente protocollo;
- d) realizzare un monitoraggio dei risultati delle iniziative, con le modalità e gli strumenti che saranno ritenuti idonei in attuazione del presente accordo;
- f) mettere a disposizione risorse umane e strumentali per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative che saranno progettate in attuazione della presente intesa, soprattutto nella fase di sperimentazione e avvio delle attività progettuali.

L'INAIL Umbria si impegna a:

- A
- a) progettare un pacchetto formativo specifico con esperti interni di formazione e di contenuto per l'attuazione della presente intesa e mettere a disposizione il materiale didattico e progettuale – video, manuale di utilizzo e indicazioni per la raccolta dei feedback – che sarà, direttamente e autonomamente gestito da parte degli Istituti che aderiranno, con il personale docente, nonché tramite la collaborazione di esperti di altri Enti, Istituzioni, Associazioni;
- b) contribuire economicamente, nell'ambito delle specifiche previsioni di bilancio, alla realizzazione annuale dei progetti permanenti programmati nell'ambito dei POF e realizzati con il materiale didattico progettato dall'Inail, andando ad integrare nella misura massima di euro 1.000 a progetto, i fondi degli Istituti che aderiranno e realizzeranno i progetti per gli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado;
- c) realizzare una sperimentazione per l'anno scolastico 2011/2012 con la messa a disposizione di esperti interni di formazione e contenuto, per la gestione di un'edizione pilota per almeno n. 2 Istituti scolastici del comprensorio perugino, con la presenza della componente docente che sarà coinvolta nelle successive edizioni, che saranno autonomamente gestite dall'Istituto medesimo;
- gp

 3

L'ANMIL Umbria si impegna a:

- a) mettere a disposizione euro 1.000,00 (mille/00) per l'istituzione di premi e/o borse di studio da assegnare agli studenti vincitori dei concorsi che saranno previsti nell'ambito della progettualità connessa alla presente intesa
- b) mettere a disposizione euro 1.000,00(mille/00) da destinare alla scuola di appartenenza degli studenti premiati
- c) contribuire alle iniziative mediante la sponsorizzazione del progetto

LA CIDA Umbria si impegna a:

- a) mettere a disposizione euro 1.000,00 (mille/00) per l'istituzione di premi e/o borse di studio da assegnare agli studenti vincitori dei concorsi che saranno previsti nell'ambito della progettualità connessa alla presente intesa
- b) mettere a disposizione euro 1.000,00(mille/00) da destinare alla scuola di appartenenza degli studenti premiati
- c) contribuire alle iniziative mediante la sponsorizzazione del progetto

Art. 4

Organismo per l'attuazione

Al fine di dare attuazione a quanto indicato dall'art. 3, è costituito un apposito organismo denominato "Comitato di attuazione" composto almeno da un rappresentante per ogni Ente/Organismo firmatario della presente intesa, che relazionerà ai Dirigenti Responsabili ogni trimestre sullo stato dell'arte delle iniziative messe in campo in attuazione della presente intesa.

I membri del Comitato sono: per l'Inail Umbria: Anna Rita Cappabianca e Andrea Albanese; per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria: Rosella Carroli; per l'Anmil Umbria: Alvaro Burzigotti; per la CIDA Umbria: Adolfo Caldarelli.

Gli aspetti organizzativi e di monitoraggio saranno curati dalla segreteria del Comitato, che è affidata all'Ufficio Attività Istituzionale dell'Inail Umbria – Processo prevenzione.

Il Comitato, suscettibile di variazioni in base alle esigenze organizzative delle parti, potrà essere coadiuvato anche da specifiche professionalità interne agli Enti e Organismi firmatari ovvero esterne, individuati di volta in volta in base alle caratteristiche e alle specificità dei singoli interventi.

Art. 5

Profili organizzativi

I profili organizzativi ed amministrativi, collegati al rapporto con il mondo della scuola, relativi all'attuazione del presente protocollo d'intesa, saranno curati dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria.



Art. 6

Durata

Il presente protocollo d'intesa entra in vigore dalla data della stipula, ha durata biennale e può essere rinnovato o modificato alla scadenza, fermo restando che annualmente potranno essere riviste le aree di operatività dell'intesa allargandole ad altre ritenute concordemente prioritarie da parte degli Enti e Organismi firmatari.

Non è previsto il rinnovo tacito.

Come indicato nell'art 3, è prevista una fase di sperimentazione per l'anno scolastico 2011/2012.

Art. 7

Controversie

Il Foro competente per la interpretazione ed esecuzione del presente accordo sarà in via esclusiva quello di Perugia.

Perugia, 14 giugno 2011

INAIL - Direzione Regionale Umbria
Il Direttore Regionale
Dott. Tullio Guattieri

Ufficio Scolastico Regionale Umbria
Il Direttore Generale
Dott.ssa Maria Letizia Melina

ANMIL Umbria
Il Presidente Regionale
Comm. Alvaro Burzigotti

CIDA Umbria
Il Presidente Regionale
Dr. Adolfo Caldarelli



All. n.1

Lavoro sicurezza e vita

***Percorso formativo di base
destinato al mondo della scuola e al mondo del lavoro***



L'idea di progettare un percorso formativo destinato al mondo della scuola e del lavoro, utilizzando le immagini, è nata in considerazione dell'alto livello di coinvolgimento registrato l'anno scorso negli spettacoli multimediali "Lavoro, sicurezza e vita: un viaggio tra storia e attualità" organizzati, con la regia di Riccardo Truffarelli, al teatro Morlacchi di Perugia e al teatro Secci di Terni.

La partecipazione dei giovani a questi eventi di sensibilizzazione sulla tematica della sicurezza sul lavoro – circa n. 700 studenti - si è, infatti, tradotta in spunti di riflessione e dibattito nelle aule che, a detta dei docenti e dei Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti, hanno portato frutti molto interessanti sul piano dell'apprendimento, in una chiave di consapevolezza individuale.

Ciò premesso, due sono le considerazioni preliminari che hanno ispirato la progettazione del percorso formativo proposto e hanno portato ad individuare obiettivi didattici, metodologia e destinatari.

Quanto alla prima, nella convinzione che per lavorare in sicurezza diventa sempre più essenziale attivare cambiamenti comportamentali, in linea con i risultati delle più recenti ricerche interdisciplinari sul ruolo primario dell'immagine visiva per la conservazione e la memorizzazione delle impressioni sensoriali, e, in stretta correlazione con le più recenti scoperte delle neuroscienze che propongono l'immagine/icona come primo elemento nella costituzione della coscienza (*), sono stati realizzati supporti didattici con una tecnica in grado di agire sul piano emozionale, attraverso il prevalente utilizzo del registro iconico e la selezione di contenuti fortemente orientati all'assunzione di responsabilità individuale, al rispetto delle regole, alla consapevolezza del rischio.

In sintonia con tale convinzione, che si è tradotta nella finalità del percorso didattico, è stato individuato, quale target privilegiato, quello degli studenti, in quanto futura generazione di lavoratori e datori di lavoro.

L'altra considerazione attiene alla scelta dei contenuti formativi; poiché la dinamica di un incidente sul lavoro è assai complessa e spesso finisce compressa tra le esigenze di notiziabilità degli esperti di comunicazione e la "caccia al colpevole" che si sviluppa nell'ambito del sistema di sicurezza, si è ritenuto di focalizzare l'attenzione su concetti di base della sicurezza, quali il pericolo, il rischio, e, soprattutto la gestione del rischio, con l'intento di aumentare la consapevolezza di questa complessità ed evidenziare gli effettivi margini personali di intervento.

Il percorso proposto, potrà, dunque, essere utilizzato nei confronti di diversi destinatari, in particolare, i lavoratori, i datori di lavoro e i Dirigenti di azienda, nonché le figure previste dalla normativa vigente come attori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza, perché soltanto avendo la cognizione e la percezione del rischio e la consapevolezza delle aree in cui si può incidere, certe scelte, individuali e collettive, possono essere responsabilmente prese e pretese.

In sostanza, il messaggio forte che il percorso propone è che la sicurezza sul lavoro può essere realizzata solo attraverso un passaggio culturale di fondo che porti ogni persona, in quanto tale, alla scelta dell'opzione per la vita, la quale non potrà mai essere sostituita dalla normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro e dal sistema sanzionatorio, che costituiscono validi supporti, se effettivamente conosciuti ed applicati.

In sintesi, sul piano didattico, il percorso, mirato a stimolare nei destinatari comportamenti proattivi, rappresenta un momento di "apprendimento di base", che potrà essere utilizzato

quale modulo introduttivo e, quindi, inserito in un più ampio programma formativo, anche in abbinamento a moduli di formazione tecnica sui rischi specifici.

Per supportare il lavoro di coloro che gestiranno il presente percorso, è stata messa a punto la presente guida didattica, intesa quasi come un "libretto di istruzioni per l'uso" dei supporti audiovisivi, per le seguenti ragioni.

L'utilizzo delle immagini nella formazione, oltre ad essere rappresentazione di fatti e accadimenti, diventa trasmissione di esperienze quando produce emozione, attraverso l'immersione in una realtà "simulata" che riesce a coinvolgere completamente, innanzitutto per la specifica professionalità del regista.

Il rapporto regista-spettatore, che si realizza durante la visione del prodotto audiovisivo-video filmato, docufilm, docufiction - una volta riaccese le luci in aula, però, viene sostituito da quello formatore-formando.

Il formatore, infatti, avendo, attraverso la gestione del dibattito, il compito di "negoziare" con i partecipanti del suo corso il significato dei fatti narrati dal regista, assume il fondamentale ruolo di facilitatore dell'apprendimento.

Attesa la finalità strategica della formazione nell'ambito della politica di prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Inail, che da sempre sostiene concretamente le Istituzioni e le Parti Sociali del territorio umbro nell'impegno a contrastare il fenomeno delle morti bianche, si è ritenuto indispensabile dare un'interpretazione "autentica" dei fatti, delle storie e delle testimonianze e mettere dei "punti fermi" nei contenuti dei messaggi formativi, in modo da orientare il formatore nella gestione del dibattito.

Nel manuale, pertanto, vengono evidenziati alcuni "punti di attenzione" che sarebbe opportuno che il formatore/docente prenda in considerazione, senza per questo voler creare una gabbia di alcun genere per il lavoro di coloro che utilizzeranno il presente materiale nelle aule di formazione.

I suggerimenti descritti potranno servire per orientare il formatore/docente tra le interpretazioni possibili, che spesso scaturiscono dalle esperienze di visione "a caldo" di immagini forti, che possono suscitare grandi emozioni e innescare dinamiche di gestione di aula complesse.

L'obiettivo formativo può essere raggiunto, infatti, solo attraverso la costruzione di valori e di messaggi forti che dovranno essere veicolati da chi conduce e presidia i significati instabili delle diverse interpretazioni possibili, per il conseguimento di un risultato di apprendimento efficace e coerente con la finalità del percorso. Solo a queste condizioni l'utilizzo delle immagini può divenire esperienza collettiva e condivisa che supporta il processo di apprendimento e l'accompagna fino al raggiungimento dell'obiettivo formativo.

Con la guida s'intende, infine, anche suggerire una corretta costruzione del setting di aula, della gestione dei tempi, perché come nel cinema, anche nell'aula di formazione nulla è casuale e nulla può essere lasciato al caso.

FINALITA' DEL PERCORSO

Favorire l'apprendimento di comportamenti proattivi di "gestione dei rischi sul lavoro" a tutela della vita propria e altrui, per contribuire a costruire una cultura della prevenzione sul lavoro, in un'ottica di legalità, sicurezza e responsabilità.

OBIETTIVI DIDATTICI

- far percepire la gravità della minaccia che incombe sulla vita mentre si lavora, attraverso testimonianze dirette di chi ha subito gravi menomazioni per un incidente

sul lavoro e di familiari di vittime sul lavoro, nonché attraverso la ricostruzione per immagini delle esperienze vissute

- sviluppare la "sensazione del pericolo", attraverso la visione di immagini mirate ad evidenziare la differenza tra "pericolo" e "rischio"
- focalizzare l'attenzione sul "rischio da lavoro", attraverso la ricostruzione per immagini di situazioni relative ad incidenti lavorativi
- favorire la consapevolezza dell'importanza di conoscere procedure, azioni e modalità concrete d'intervento in via preventiva, per diminuire il rischio e minimizzare il danno
- rendere consapevoli i partecipanti delle conseguenze che certi aspetti comportamentali scorretti - stress, stili di vita non salutari e cattive abitudini - possono avere nella dinamica di un incidente sul lavoro
- far comprendere che la fatalità è solo una delle possibili cause di un infortunio, attraverso esempi concreti mirati ad evidenziare la complessità della dinamica infortunistica
- far emergere l'importanza che ha l'assunzione della responsabilità in prima persona della gestione degli aspetti prevedibili che rientrano nella sfera di azione individuale

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

L'intervento si svolge in due fasi; la prima, consiste nella proiezione di un video filmato e in un breve dibattito guidato che intende far percepire la gravità della minaccia che incombe sulla vita, mentre si lavora.

Trattasi di interviste e testimonianze spontanee rilasciate dai protagonisti di incidenti sul lavoro che hanno causato gravi menomazioni e di racconti delle esperienze vissute dai loro familiari, nonché di una drammatica testimonianza della vedova di un caduto sul lavoro.

Tale supporto didattico, progettato con l'intento di realizzare un forte impatto emotivo, contiene la ricostruzione dei fatti tramite la tecnica tridimensionale e con immagini realizzate con la tecnica della fiction.

"A caldo", subito dopo visione "del videofilmato, il docente/formatore, tramite il dibattito guidato, favorirà la predisposizione all'apprendimento, che rappresenta l'obiettivo didattico di questa fase introduttiva.

La seconda fase, dai contenuti più propriamente formativi, prevede la visione di un secondo videofilmato che dopo aver focalizzato l'attenzione sui concetti di pericolo e di rischio, mira ad indagare gli ambiti di possibile intervento per gestire il rischio sul lavoro; anche a questa proiezione seguirà un breve dibattito guidato.

Per entrambi i momenti di interazione e dibattito relativi alle due fasi sono stati predisposti strumenti di supporto - questionari - che, oltre a rappresentare un utile spunto per la focalizzazione dei messaggi forti, costituiranno materiale per la verifica dell'apprendimento e del raggiungimento degli obiettivi formativi.

Il Responsabile del progetto formativo

Anna Rita Cappabianca



Gruppo di progetto

- Anna Rita Cappabianca – esperto di formazione e di comunicazione Responsabile dell'Ufficio Attività Istituzionali – Inail Umbria
- Federico Ruspolini – esperto rischi sul lavoro e Coordinatore della Consulenza Tecnica Accertamento Rischi Professionali – Inail Umbria
- Elena Guerrera – esperto rischi sul lavoro e Professionista Contarp – Inail Umbria
- Francesca Polito – sceneggiatrice
- Riccardo Truffarelli – regista e fotografo

(*) FOR n. 83 Rivista per la formazione: Focus "la formazione e il cinema" Articolo di Giuseppe Varchetta "Cinema e apprendimento"